Aiutata dal freddo e dalla mancanza di anticorpi

La «spaziale» in fase acuta continuerà fino a Capodanno

Previsto un altro mese di contagio facile — I vecchi oltre settant'anni più difesi dall'influenza « eccezionale » — A Bologna corse ridotte per gli autobus: malati molti autisti — Come si è individuato il virus della vecchia « asiatica » con caratteristiche nuove

Freddo intenso, pioggia e neve dalle Alpi alla Sicilia, in questo clima di Natale norvegese, l'influenza «spaziale» continua la sua corsa al contagio, per fortuna con caratteristiche definite dai medici «benigne». Si parla ora di tredici milioni di italiani che hanno subito o stanno subendo febbre, tosse e mal di gola, insonnia sempre tipici di questa noiosa epidemia.

Le conseguenze si avvertono anche nei servizi pubblici. A Bologna 200 su 850 autisti dei trasporti municipali sono costretti a letto da oggi quando, le frequenze degli autobus nelle principali linee urbane saranno ridotte, per l'impossibilità di sostituire gli ammalati. A Cancello, in provincia di Macerata, il direttore delle carceri ha dovuto chiedere al Ministero l'autorizzazione di utilizzare carabinieri al posto — vuoto per malattia — degli agenti di custodia. A Roma, sono costretti a casa anche molti medici, con disagio dei colleghi rimasti negli ospedali a far fronte a turni più pesanti e a lavoro raddoppiato. A Torino le chiamate alla guardia medica, al la Croce Rossa e al pronto soccorso degli ospedali si moltiplicano: si calcola che gli influenzati siano centomila. A Genova come a Roma i farmacisti sono stati invitati a tenere aperte le farmacie anche nei giorni festivi.

Fino a quando l'ondata della «spaziale», rivelatasi al microscopio una forma nuova della ben nota «asiatica»? Il prof. Petrodi, direttore del reparto di virologia dell'Istituto di Igiene di Genova, prevede per un altro mese la fase «sostenuta», sia pure in declino rispetto alla crisi attuale. Passeremo quindi le feste ancora con il timore di attacchi febbrili, ma anche gennaio e febbraio — mette in guardia lo stesso scienziato — potrebbero portarsi dietro gli strascichi di influenza. I fattori che meno favorita sono due: l'ottobre tiepido prima del brusco passaggio all'inverno, con variazioni di temperatura di umidità di pressione e una popolazione priva di difese immunitarie. Per i virus influenzali detti eccezionali, per distinguerli da quelli stagionali, non si sono infatti ancora negli uomini efficaci anticorpi.

Nel settembre scorso si sapeva già che almeno il 90 per cento dei cittadini al di sotto dei 60 anni era privo proprio degli anticorpi per l'asiatica. Ne hanno invece — e i medici non se ne spiegano ancora le ragioni — i vecchi oltre i 70 anni, che per altro sono sempre soggetti alle influenze di vecchi ceppi.

Gli avvocati affermano molte che le testimonianze pubblicate sul caso «hanno pregiudicato ogni possibilità di equo processo».

• • •

STOCCOLMA, 8

Sette soldati americani, che hanno disertato per non dover combattere a combattere nel Vietnam, e che hanno ottenuto asilo in Svezia (dove finora si sono rifugiati 345 soldati americani), hanno ricevuto ieri nuovi attestati comunisti dal corpo di spedizione USA nel Vietnam.

«My Lai (o Song My) — ha detto Ray Sansevero — avviene ogni giorno nel Vietnam. Avevamo messo a ferro e fuoco il villaggio e non avevamo ricevuto alcun ordine di portare i feriti all'ospedale. Ho visto un ragazzo vietnamita nudo e legato. Sotto i miei occhi le hanno cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco». Il sergente Kent Stillwell, in una dichiarazione registrata e ascoltata durante la conferenza stampa, ha descritto la distruzione del villaggio di Bau Tri, a 225 km da Huè, alla quale egli partecipò nel dicembre 1966. I comandi USA avevano ordinato la distruzione totale del villaggio perché la popolazione era «sospettata di simpatizzare coi Vietcong».

Un sesto di torture e di altre brutalità sono stati riferiti da altri disertori.

• • •

NEW YORK, 8

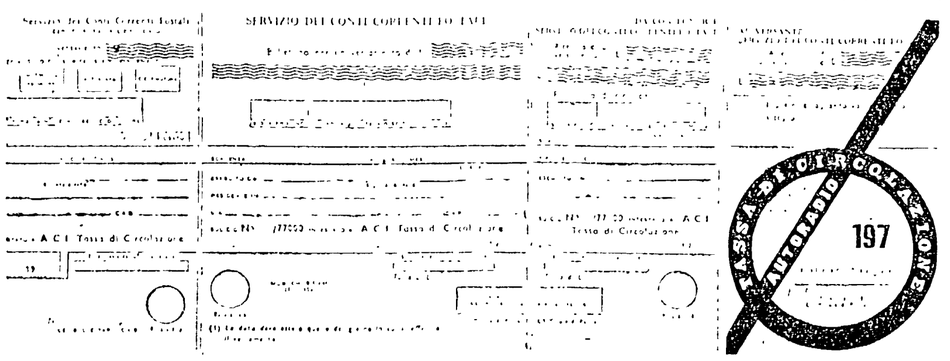
La fondazione newyorkese «Fund for peace» ha chiesto al segretario alla Difesa Laird di aprire un'inchiesta sul bombardamento aereo del villaggio di Ding Yen, effettuato il 2 marzo 1967 sotto gli occhi di reparti delle forze speciali USA e probabilmente sui loro richieste, nel corso del quale vennero uccisi 106 civili e altri 240 rimasero feriti.

• • •

SAIGON, 8

Il venerabile Huyen Quang, segretario generale dell'istituto per la propagazione della fede della parola buddista e An Quang, ha pubblicato oggi la lettera di un superstite del massacro di Song My. Il testimone afferma che oltre al massacro di Song My, dove egli afferma di aver visto uccidere a sangue freddo circa 600 persone, nello stesso periodo vennero compiuti dagli americani altri massacri nei vicini villaggi di Son Chau e Binh Ky.

Alle poste il bollo dell'auto si paga così



Dal 1° gennaio prossimo, in seguito al recente decreto del Ministro delle Finanze, le tasse automobilistiche e dell'autoradio si pagheranno anche negli uffici postali, oltre che nelle sedi dell'ACI.

Gli uffici postali forniranno gratuitamente gli appositi moduli per i versamenti. I moduli sono a quattro tagliandi. Il modulo semplice è per chi debba versare la sola tassa di circolazione; il modulo barrato è per chi debba effettuare anche il versamento della tassa autoradio. Il bollo si trova direttamente sul 4° tagliando del modulo di versamento: una volta timbrato potrà essere messo sul parabrezza.

Gli uffici postali sono già forniti degli appositi moduli per il versamento. Gli uffici dell'ACI, invece, saranno aperti dal 22 dicembre al 10 gennaio.

I versamenti in conto corrente postale sono intestati all'ACI, poiché questo Ente ha avuto dal Ministro delle Finanze l'incarico di riscontrare la legittimità e l'esattezza dei versamenti effettuati dai singoli automobilisti direttamente in conto corrente postale.

L'opinione del medico

Farmaci inutili: gli antibiotici e la vitamina C

La cura dell'influenza dovrebbe consistere soltanto nel riposo a letto prolungato per qualche giorno dopo lo sfebbramento; nell'uso di qualche antipiretico (tipo aspirina, pirabromone e derivati) solo se la temperatura molto alta da fastidio, giacché la febbre di per se non rappresenta che un fenomeno reattivo, naturale. L'alimentazione deve essere leggera, con cibi facilmente digeribili, frutta fresca soprattutto i liquidi, anche la semplice acqua, devono essere dati in abbondanza. Non c'è bisogno di altro in quasi tutti i casi.

Generalmente, però, si consiglia, si prescrive, si usa una grande quantità di medicinali, praticamente inutili: in particolare, gli antibiotici non servono a niente contro i virus influenzali, nemmeno a ridurre il periodo di malattia; essi devono essere rigorosamente riservati alle eventuali complicazioni, di solito molto rare.

La vitamina C è inutile sia come medicamento profilattico che come curativo, cioè non serve a prevenire, né a curare, né a far guarire prima. Il maggior fabbisogno di questa come di altre vitamine nel corso di un'infezione è facilmente coperto da una più abbondante alimentazione di frutta fresca.

Il vaccino è una questione a parte: di solito ogni epidemia ha caratteristiche diverse dalle altre e l'isolamento del virus o dei virus influenzali in causa è tardivo, ovviamente, rispetto all'insorgere dell'epidemia. I vaccini in commercio sono soltanto dei vaccini misti, cioè sono basati sui virus più comunemente in causa nelle epidemie passate. Per di più occorre un certo periodo perché riescano ad essere efficaci. La vaccinazione in corso di epidemia è quindi quasi sempre inefficace.

Armando Coljca

Aperto attacco ai progetti sociali

35 mila miliardi nelle banche: ma non fanno credito

Negati 70 miliardi all'Ente Puglia e Lucania Protesta del Mediocredito regionale - Cinque richieste delle cooperative a Colombo

L'Unione delle Camere di commercio ha confermato ieri in una nota [illegible] che l'industria [illegible] una positiva [illegible] stimoli derivanti dal maggiore dinamismo della [illegible] da interna tanto di beni di consumo, a seguito delle [illegible] crescente disponibilità delle famiglie, quanto di beni strumentali per effetto di una positiva tendenza che si rivela nel campo degli investimenti. [illegible]. A ciò si aggiunga il persistere della domanda estera su [illegible] di soddisfacente vivacità». Nei giorni [illegible] si era stato [illegible] altro indice positivo della situazione economica a prescindere da [illegible] speculazione sui prezzi: [illegible] flusso di risparmio alle banche [illegible] notevole aumento e si avvia verso i 35 mila miliardi di lire.

In ottobre [illegible] depositi [illegible] sono cresciuti [illegible] tanto [illegible] in particolare, la [illegible] di conti [illegible] tutto [illegible] aggiornamento del padrone [illegible] ma per l'orientamento del risparmio dei mercati finanziari [illegible].

E' in questo quadro di grandi possibilità di [illegible] che la disoccupazione che l'Autorità monetaria ha deciso di restringere il finanziamento di importanti settori economici: [illegible] piccola industria e interessi [illegible] sociali. E' [illegible] ad esempio, la notizia che [illegible] per 70 miliardi di lire presentati dall'Ente di sviluppo [illegible] e Lucania nel settore della trasformazione di prodotti agricoli per l'alimentazione sono stati [illegible] praticamente esclusi dal finanziamento. Naturalmente i dirigenti dell'Ente di sviluppo anziché rendere [illegible] questa situazione e mobilitare [illegible] per ottenere lo sblocco dei crediti, continuano a [illegible] più sperando che negli stessi settori vengano stanziate [illegible] nanziarie e iniziative speciali [illegible] della Federconsorzi e dei privati.

MEDIOCREDITO — L'Associazione [illegible] degli istituti di Mediocredito [illegible] un ordine del giorno [illegible] denuncia l'impossibilità pratica in cui gli Istituti, [illegible] posti di finanziare la piccola e media industria. S. chiede [illegible] un fondo di dotazione del Mediocredito centrale in modo che possa finanziare gli organismi regionali, emissione di un maggior numero di obbligazioni, sempre da parte del Mediocredito centrale; creazione di un fondo di garanzia sussidiaria per allargare i finanziamenti alla piccola industria. Se urge aumentare i fondi, occorre però anche notare l'assurdità di una [illegible] cui gli [illegible] dovuti dipendono da un finanziamento centrale [illegible] potuto utilizzare autonomamente [illegible] regionali. Di più: Mediocredito usa verso la piccola impresa, [illegible] molto simili a quelli bancari e non interviene affatto laddove mancano le classiche garanzie reali ne [illegible] In alcun conto la priorità [illegible] dell'occupazione e il merito tecnico economico dei progetti. A livello regionale, [illegible] manca un organismo di [illegible] e partecipazione finanziaria che sia strumento [illegible] della programmazione regionale. E' questa una esigenza che occorre affrontare subito insieme allo sblocco dei finanziamenti.

PROGETTI SOCIALI — In un promemoria rimesso al ministro del Tesoro on Colombo la Lega nazionale delle cooperative ha fatto presente che da una ricognizione fatta in un numero limitato di province sono stati censiti progetti per 160 miliardi di lire, presentati dalle cooperative e bloccati. Le richieste dei movimento cooperativo al ministro del Tesoro sono comprese in tre fasce a 50 miliardi il fondo speciale di credito a cooperative [illegible] 2) approvare il progetto parlamentare per un fondo di rotazione di 25 miliardi per cooperative di [illegible] e consumatori; 3) [illegible] finanziamento legge 623 e 1470 per agricoltura ed edilizia popolare, [illegible] urgente [illegible] credito ordinario agevolato (con tasso statale sui interessi); 5) [illegible] finanziarie [illegible] perazione con l'assorbimento [illegible] delle cartelle dei mutui [illegible] dati agricoli [illegible] da parte della Banca d'Italia.

Nel caso [illegible] come per l'Ente Puglia [illegible] che [illegible] mezzi finanziari non mancano [illegible] solo per certi progetti di interesse sociale. Lo rileva che il documento della Lega mettendo in evidenza [illegible] più importanti iniziative del governo — fondi comun. di investimento, esenzioni fiscali per società quotate in Borsa — «andranno a vantaggio esclusivamente delle grandi imprese».

Il massacratore dei civili vietnamiti esige piena impunità

IL TEN. CALLEY SI DIFENDE CHIAMANDO IN CAUSA NIXON

«Come comandante dell'esercito, il presidente non può sfuggire alla sua responsabilità» afferma la difesa — Nuove testimonianze di disertori — Una dichiarazione del GRP

FORT BENNING (USA) 8

La difesa del tenente William Calley, accusato della strage di Song My, ha chiesto oggi l'annullamento di tutte le accuse contro l'ufficiale, chiamando in causa il presidente Nixon, quale comandante supremo delle forze armate, e il segretario alla difesa, Melvin Laird.

L'iniziativa, che ha il senso di una ricattatoria chiamata di correo», è formalmente motivata con le dichiarazioni fatte da Nixon nelle quali il crimine imputato a Calley veniva definito «orribile», e con il fatto che il presidente «in quanto comandante supremo delle forze armate e direttamente inserito nel meccanismo della Corte marziale».

Gli avvocati affermano inoltre che le testimonianze pubblicate sul caso «hanno pregiudicato ogni possibilità di equo processo».

• • •

STOCCOLMA, 8

Sette soldati americani, che hanno disertato per non dover combattere a combattere nel Vietnam, e che hanno ottenuto asilo in Svezia (dove finora si sono rifugiati 345 soldati americani), hanno ricevuto ieri nuovi attestati comunisti dal corpo di spedizione USA nel Vietnam.

«My Lai (o Song My) — ha detto Ray Sansevero — avviene ogni giorno nel Vietnam. Avevamo messo a ferro e fuoco il villaggio e non avevamo ricevuto alcun ordine di portare i feriti all'ospedale. Ho visto un ragazzo vietnamita nudo e legato. Sotto i miei occhi le hanno cosparso di benzina e gli hanno dato fuoco». Il sergente Kent Stillwell, in una dichiarazione registrata e ascoltata durante la conferenza stampa, ha descritto la distruzione del villaggio di Bau Tri, a 225 km da Huè, alla quale egli partecipò nel dicembre 1966. I comandi USA avevano ordinato la distruzione totale del villaggio perché la popolazione era «sospettata di simpatizzare coi Vietcong».

Un sesto di torture e di altre brutalità sono stati riferiti da altri disertori.

• • •

NEW YORK, 8

La fondazione newyorkese «Fund for peace» ha chiesto al segretario alla Difesa Laird di aprire un'inchiesta sul bombardamento aereo del villaggio di Ding Yen, effettuato il 2 marzo 1967 sotto gli occhi di reparti delle forze speciali USA e probabilmente sui loro richieste, nel corso del quale vennero uccisi 106 civili e altri 240 rimasero feriti.

• • •

SAIGON, 8

Il venerabile Huyen Quang, segretario generale dell'istituto per la propagazione della fede della parola buddista e An Quang, ha pubblicato oggi la lettera di un superstite del massacro di Song My. Il testimone afferma che oltre al massacro di Song My, dove egli afferma di aver visto uccidere a sangue freddo circa 600 persone, nello stesso periodo vennero compiuti dagli americani altri massacri nei vicini villaggi di Son Chau e Binh Ky.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8

Da un punto di vista strettamente americano, le visite a Parigi del segretario di Stato Rogers (colloqui ieri sera col ministro degli esteri Schumann e oggi pomeriggio col presidente della Repubblica, Pompidou), e del segretario alla difesa Laird (colloqui con il collega Debré) sembrano avere portato acqua al mulino di Nixon, se è vero, come risulta da varie dichiarazioni e commenti, che la Francia «considera con la stessa prudenza degli Stati Uniti la conferenza sulla sicurezza europea proposta dall'Unione Sovietica», che Debré ha manifestato «interesse e comprensione» per la politica di vietnamizzazione della guerra, e che Laird non ha escluso la possibilità di una «accresciuta cooperazione militare francese» nel quadro della Nato.

Prima di venire a Parigi, il segretario di Stato americano aveva visitato Bonn e Bruxelles. A Bonn aveva consegnato un messaggio personale di Nixon a Willy Brandt, messaggio nel quale il presidente degli Stati Uniti ricorda che «la cessione e il consolidamento della civiltà occidentale» debbono essere «una comune preoccupazione inderogabile» e al dialogo con i paesi socialisti.

Se ne può dedurre che Rogers e Laird in Europa per mettere un freno allo slancio «apertura a est» di Willy Brandt e che ha trovato nella Francia neogollista di Pompidou, preoccupata dallo zelo del nuovo cancelliere tedesco verso i paesi socialisti, e più disponibile che altrove, di De Gaulle a un riavvicinamento con gli Stati Uniti, un interlocutore tutt'altro che disinteressato a fare con che potrebbe ostacolare la nuova politica estera della Germania federale.

Rogers e Laird si sono anche occupati del Vietnam e stamattina, dopo una riunione di lavoro con i rispettivi della delegazione americana alla conferenza quadripartita, Laird ha illustrato ai giornalisti il fondo della politica nixoniana nel Vietnam: si tratta egli ha detto in sostanza, di «accelerare attraverso il programma di «vietnamizzazione» una pressione crescente sui Hanoi per costringere la Repubblica democratica vietnamita a negoziare e per preparare nel frattempo il governo di Saigon a far fronte «a accresciute difficoltà» e alla sovversione del Fronte di liberazione». Il piano per il ritiro delle truppe americane esiste, ma le sue modalità di esecuzione andranno di pari passo con i progressi della «vietnamizzazione». Ciò non esclude però che gli Stati Uniti vedano nel negoziato la via essenziale per arrivare alla pace nel Vietnam.

Insomma, anche dalle ambigue dichiarazioni di Laird, perfettamente in linea con l'ambiguità della politica asiatica di Nixon, cade chiaramente una cosa: che gli Stati Uniti, come in passato, sono pronti a trattare ma «da posizioni di forza».

Parallelamente alla conferenza stampa di Laird, il portavoce del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud aveva tenuto i giornalisti per commentare la notizia del ritiro delle truppe filippine dal Sud entro Natale e la decisione del GRP di favorire la loro evacuazione evitando ogni attacco armato contro di esse. «E' tutto che il governo filippino — ha detto la Van Sau — abbia preso questa decisione, costituisce uno scacco rilevante della politica di Nixon in Asia che consiste nel far combattere asiatici contro asiatici».

A proposito del ritiro delle truppe filippine e delle altre forze di sicurezza offerte loro dal GRP durante l'evacuazione, la Van Sau ha detto «Se gli Stati Uniti chiamano a ritirare tutte le loro truppe dal Vietnam entro sei mesi, le parti interessate discuteranno il calendario di evacuazione di queste truppe e le garanzie di sicurezza che saranno loro offerte durante la ritirata».

La Van Sau ha proposto la data di sei mesi referendosi ad una dichiarazione di un alto ufficiale americano secondo cui gli americani hanno i mezzi per evacuare tutte le loro truppe nel giro di quattro mesi.

Augusto Pancaldi

Riconosciuto dal Sudan il governo rivoluzionario del sud Vietnam

KARTUM, 8

Le Quang Chan, capo della delegazione del GRP del Vietnam del Sud arrivata a Kartum ieri sera per una visita ufficiale, ha reso noto oggi, durante una conferenza stampa, che il governo del Sudan e il Governo Rivoluzionario provvisorio del Vietnam meridionale hanno raggiunto un accordo sull'allacciamento di relazioni diplomatiche a livello di ambasciata.

Squadra sovietica visita Mogadiscio

MOGADISCIO 8

Una squadra navale sovietica composta di quattro unità, è giunta oggi a Mogadiscio nella rada di Mogadiscio. Il nuovo governo progressista e la stampa somala hanno salutato calorosamente l'avvenimento.

Convegno della CNA a Sorrento

Gli artigiani per lo sviluppo del Sud

NAPOLI, 8

Un forte impegno unitario ha caratterizzato il convegno degli artigiani indetto dalla CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato) e svoltosi a Sorrento sabato e domenica.

A convegno erano presenti numerose delegazioni di numerose province meridionali e oltre Napoli, Salerno, Caserta, Avellino, Bari, Foggia, Taranto, Potenza, Trapani, Palermo, Catania, Messina, Campobasso. Sono intervenuti anche dirigenti provinciali della CNA di Bologna e Modena. Ha presieduto l'onorevole Orazio Giolitti, presidente della CNA.

La relazione introduttiva è stata svolta dall'onorevole Liberato Bronzuto presidente della CNA provinciale di Napoli, sul tema: «L'artigianato dalla metà nello sviluppo democratico del Mezzogiorno».

Bronzuto ha detto che non si possono risolvere i problemi del paese se non si risolvono i problemi meridionali. Per questo anche gli artigiani si battono per superare l'arretratezza del Mezzogiorno.

Nel quadro di questa battaglia della quale sono mobilitati ampi strati di lavoratori per rivendicare soluzioni avanzate dei grandi problemi sociali: casa, scuola, trasporti, assistenza, gli artigiani si inseriscono con propri specifici obiettivi per lo sviluppo della categoria nel Mezzogiorno e del Paese. La linea che propone la CNA è stata ribadita e precisata nei numerosi interventi.

I problemi che sono emersi dalla discussione riguardano tra l'altro lo sviluppo dell'industrializzazione nel sud e gli interventi pubblici che ci sono a riguardo, in particolare Rovis il quale ha ricordato la necessità che le Partecipazioni statali cambino politica nei confronti del Mezzogiorno eliminando processi di rapina per le prospettive dell'artigianato rispetto alle attività indotte dall'Alfa Sud.

Dopo le conclusioni del presidente Gelmini è stata letta ed approvata la risoluzione conclusiva che contiene in dodici punti le indicazioni di lotta della categoria emersi dal convegno

Lettere all'Unità

Al fianco dei combattenti antifascisti greci

Signor direttore,

leggendo l'Unità di oggi, 25 novembre, in ultima pagina ho trovato una notizia che mi ha sconcertato. Mi riferisco alla notizia dell'avvenuto incontro ufficiale tra l'ambasciatore sovietico e il ministro degli Esteri greco fascista.

Le ultime righe della notizia dicono: «Inoltre le due parti hanno discusso le relazioni bilaterali tra Grecia e URSS». Io credo che a questo punto tocca spontaneamente ad ogni democratico una domanda: cosa può aver indotto un Paese come l'URSS a cercare relazioni col governo di un Paese dove regna il fascismo, dove ogni giorno vengono torturati e condannati a morte, perseguitati in tutti i modi civili democratici, apparecchi e tutti i partiti e in special modo comunisti, dove un popolo lotta con sacrificio per ritrovare la propria libertà? Come è possibile che lo stesso Paese che guidò il popolo vietnamita nella lotta contro l'imperialismo mantenga relazioni con il governo dei colonnelli greci?

Mi sono posto questo quesito e le devo dire con rammarico, signor direttore, di non averlo risolto perché secondo me questo è un fatto grave.

In attesa di risposta la saluto cordialmente.

MASSIMO MACCAFERRI
(Carpi - Modena)

★

Sullo stesso argomento ci hanno scritto anche i lettori Angiolo MAZZAROCCHI di Massa Marittima e Luigi LORTUNATI di Venezia.

E' tradizione della diplomazione sovietica non [illegible] la esistenza o meno di rapporti diplomatici con altri Stati in dipendenza del giudizio che si dà del regime interno di quei Paesi. Così è stato prima della guerra e così è anche oggi. Che il giudizio dato sulla dittatura militare in Grecia da parte sovietica sia di ferma condanna lo dimostrano, d'altro canto, la manifestazione contro il fascismo di Atene, che ha avuto luogo a Mosca mentre l'ambasciatore in Grecia veniva ricevuto dal ministro e gli attacchi contro i dirigenti greci e il loro governo, che sono apparsi in quello stesso giorno sulla stampa di Mosca.

Noi siamo totalmente al fianco dei combattenti greci per la libertà in ogni loro lotta. A loro va la nostra solidarietà e il nostro aiuto concreto, non solo perché sappiamo che la battaglia da loro condotta è una battaglia anche per la democrazia in Italia e in Europa, ma perché siamo convinti che il regime dei colonnelli greci protetto da Washington, sia una latente minaccia per la pace e la sicurezza del continente. Perciò non vogliamo che l'Italia resti nella NATO a fianco della Grecia fascista. In questa battaglia abbiamo sentito con noi la solidarietà del popolo sovietico e delle sue forze dirigenti.

E' importante anche il tono della polemica

Caro direttore,

vorrei far conoscere anche la mia opinione su certi problemi, ma sono certo che questa opinione non sarà pubblicata perché «democraticamente» conta poco. E' di uno che conosce 300 parole di meno, come dice Fo, ma non importa.

Parlo di Lucio Lombardo Radice. Che cosa vuole? Non gli basta che l'Unità dia spazio al suo dissenso? Vuole anche trattare l'antisovietismo? Dobbiamo rompere i rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica? Dobbiamo fare una crociata per evitare a liberare uno scrittore, anche se di certo valore letterario? Che importanza può avere se la revisione sta rischiando la testa dovunque, e anche di noi? Che importa se il fascismo batte alla porta? E poi, con l'Unione Sovietica che bisogna andare a liberare qualcuno e per che cosa?

FAUSTO SALVATORI
(Roseto degli Abruzzi)

Una conclusione del dibattito e [illegible] noi siamo il tono della polemica. Vogliamo prescindere dalle frequenti affermazioni, sulle altre che non saranno condivise, pensiamo che nell'esprimere divergenze di opinioni, se si vuole lavorare da comunisti non si deve dimenticare di parlare da compagni.

L'esperienza di lotta di alcuni italiani che studiano a Parigi

Caro direttore,

ti scrivo anche a nome di un gruppo di amici italiani che studiano a Parigi per chiederti di inserire alcune righe de l'Unità al nostro indirizzo. Il giornale è letto con interesse non solo da noi studenti, ma anche da molti colleghi di altri Paesi.

Qui ci si trova forse molto che in Italia per lo studio, ma non mancano certo i motivi di agitazione e le rivendicazioni come dimostrano gli scioperi in corso. Per la politica di austerità, ci sono istituti quasi completamente privi di mezzi, mancano i locali e personale. Così si lo sciopero quasi per forza, di comune è possibile di ottenere dei successi: ora che a breve scadenza, sono buone.

Fra gli studenti c'è una netta [illegible] di opinioni non [illegible] che in Italia, ci sono anche sostenitori [illegible] delle gerarchie che [illegible] dittatoriali da una parte rivoluzionari e dall'altra nemmeno riformisti ma solo di sopravvivenza dell'Università così come è. Comunque, è interessante trovarsi ad agire in una realtà così diversa da quella a cui si è abituati, in cui ci si è, volenti o no, costruiti degli schemi rossi. Per il PCI hanno una gran stima tutti, anche se il manifestarla per molti è un elemento di polemica nei confronti del PCI e soprattutto dell'UEC e del PCI(ML) renoviano.

La situazione politica generale secondo me è quella di un fascismo strisciante, arresti preventivi prima delle manifestazioni per il Vietnam, perquisizioni abusive, negazioni delle manifestazioni sciolte in piena di convenere, ecc. Se [illegible] si capisce con la vaglione dire la vigilanza dei nostri partiti e della classe operaia italiana la difesa della Costituzione» ecc. Qui ci si scaga la metà delle cose che in Italia sembrano più che normali.

LETTERA FIRMATA
(Parigi)

Uno dei centomila che hanno manifestato a Roma

Cara Unità,

sono un operaio appartenente alla categoria dei metalmeccanici pubblici ed un chimico come tanti miei compagni di lavoro ho avuto modo di andare a recarmi a Roma per la grande manifestazione per il rinnovo del contratto di lavoro.

Non ti nascondo quanto sia stato grande il nostro sacrificio, perché dopo una giornata di lavoro e senza riposo abbiamo dovuto affrontare un lungo viaggio; però credimi, che quanto ho visto e sentito mi ha fatto completamente dimenticare tutto, perché una manifestazione simile non si potrà concepire e mai si potrà frequentare nella storia sindacale.

Sono felicissimo di aver constatato quanta unione esiste nella classe operaia.

Durante il corteo mentre stavamo per le vie di Roma ho visto sui volti della popolazione una vera e sincera commozione, commozione provocata dal fatto che mai prima d'ora s'era vista un'unione fortissima armata da una grande volontà, per la conquista del potere operaio.

Cara Unità, tramite le tue colonne voglio inviare un sincero plauso alle organizzazioni sindacali (presenti) per aver saputo essere all'altezza del momento.

Con questa dimostrazione di forza voglio sperare che gli occupanti dei cosiddetti «cadreghini» si rendano conto che quelle vecchie frasi, tipo: «Il popolo mormora: la sciatelo mormorare tanto le tasse le paga lo stesso», ormai sono sorpassate e l'esperienza e la volontà attuale del popolo è ben diversa da quella dei tempi che furono. Oggi il popolo reclama i suoi diritti e sa lottare per ottenerli e difenderli.

Con la speranza di poter rileggere queste righe sul tuo giornale, invio a te ed a tutti i compagni della redazione i miei più sinceri saluti.

GIANNI PUPPO
(Genova - Struppa)

Infermieri disoccupati: e ne mancano 200 mila!

Car. direttore,

sull'Unità del 20 ottobre ho letto un articolo scritto da Concetto Testai, dove diceva che in Italia mancano più di 200 mila infermieri.

Io credo che ciò sia vero anche perché in molti ospedali c'è del personale che non ha frequentato nessuna scuola per infermieri; ma allora mi puoi spiegare perché io, che ho il «patentino» di infermiere generico ed il diploma di «tecnico di radiologia», non sono stato assunto presso nessun ospedale dopo ripetute domande scritte?

Ho rivolto domanda allo ospedale S. Maria Nuova di Firenze, all'Istituto Ortopedico Toscano ed a quello INAIL e tutti mi rispondevano che erano al completo di personale e che quanto prima mi avrebbero chiamato. Naturalmente sono passati tre anni ed ancora non mi hanno fatto nessuna comunicazione. Se mi sono tolto immigrare ho dovuto accettare di essere mandato dall'INAM, fino a Viterbo mentre so che nella mia provincia, che è Arezzo risiedono nel personale anche all'INAM.

Ora mi vuoi spiegare perché tanta certe schifezze? Tranquillizzami fuori da casa se ne ha più della metà dello stipendio che mi passa l'INAM.

Grazie se mi risponderai sulla Unità.

MARIO COGLI
(Arezzo)

Gli infermieri sono pochi in rapporto alla crescente domanda di assistenza ospedaliera (circa: molti ricorrono all'ospedale quando ne hanno bisogno), ma gli organici di personale ausiliario e tecnico sono rimasti fermi! Inoltre mancano le scuole per infermieri. Le leggi ospedaliere recentemente approvate dal governo alla fine di aprile e in vigore dall'8 maggio scorso prevedono nuovi parametri nel rapporto medici-malati e infermieri-malati.

Il pericolo, comunque a tutte le leggi innovative, è che la lettera rimanga sulla carta. In questo caso gli strumenti che ne devono far rispettare la applicazione sono i comitati di gestione per la programmazione ospedaliera e i sindacati ospedalieri, ai quali è opportuno che il nostro collega si rivolga, anche perché essi conoscono con precisione le possibilità e i bisogni di ciascun ospedale.